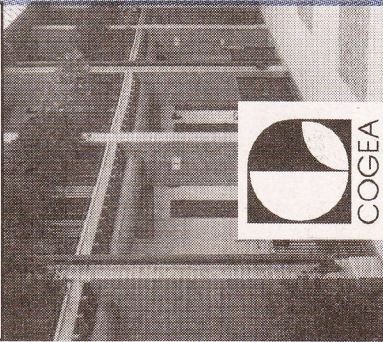


*Una casa COGEA:
qualità dell'abitare
è qualità della vita*



COGEA Costruire in sinergia

Per informazioni:

02 / 90.96.99.76 - 90.96.40.37

COGEA Via Bizzari, 23

24042 Capriate San Gervasio

La sconfitta dei referendari

di Rocco Artifoni

Chi di referendum ferisce, di referendum perisce. Si potrebbe commentare così il mancato raggiungimento del quorum nella recente tornata referendaria. I referendari (Radicali anzitutto, ma anche Mario Segni, Alleanza nazionale, Democratici) sono evidentemente gli sconfitti del (mancato) voto di domenica 21 maggio. Solo una minoranza di elettori, infatti, ha ritenuto utile e significativo recarsi alle urne. Una chiara sconfitta della strategia referendaria, che negli ultimi anni ha subito - principalmente per responsabilità dei promotori, ma talvolta anche del Parlamento - una forte inflazione. Alla luce del risultato delle urne alcuni partiti dovrebbero smettere di usare l'istituto referendario come arma impropria di

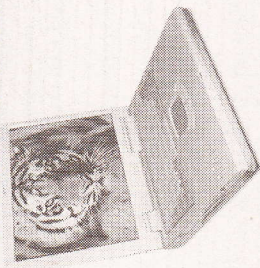
propaganda politica. Con la speranza che i Radicali - di fronte all'evidenza - non ci rifilino prossimamente qualche altra dozzina di quesiti più o meno banali e/o complessi. I promotori dei referendum sono anche tra i principali sostenitori dei sistemi elettorali maggioritari, che hanno sicuramente il difetto di aumentare l'astensionismo. E proprio l'astensionismo crescente è stato l'elemento determinante per il mancato raggiungimento del quorum. Si potrebbe quindi aggiungere che chi di maggioritario ferisce, di maggioritario perisce. L'unica vittoria, ironica e paradossale, da attribuire ai referendari è di aver raggiunto il risultato di non ricevere il rimborso per la campagna referendaria, come chiedevano nel relativo referendum. Infatti il quorum mancato impedisce il rimborso di mille

lire per ogni firma raccolta (cioè di oltre 3 miliardi). In fondo quello che volevano. O no? In prospettiva la sconfitta dei referendari potrebbe aprire uno scenario preoccupante. C'è il rischio che insieme all'acqua sporca si butti via anche il bambino. L'istituto referendario resta costituzionalmente un momento importante di espressione della sovranità popolare e di controllo dell'operato dei rappresentanti eletti in Parlamento. C'è bisogno di una nuova disciplina del referendum, capace di ridare dignità e rilevanza al pronunciamento diretto dei cittadini. La riforma della normativa del referendum è necessaria anche per evitare la situazione - legittima ma certamente poco edificante - di dover discutere se partecipare o meno al voto. Sarebbe meglio per tutti poter tornare a discutere su cosa volare.

PERSONAL COMPUTER

**INSTALLAZIONE
RETI AZIENDALI**

ASSISTENZA TECNICA



Divisione Sistemi Informativi di:
C&D Elettronica srl

Bergamo - Via Oprandi, 17
Centro Galassia - Tel. 035 319 511
Via Suardi, 67/D - Tel. 035 249 026

www.mtek.it